

**Azione Cattolica Italiana**  
**Consiglio regionale Piemonte Valle d'Aosta**



**A partire dalla scelta religiosa e dallo  
Statuto: perché occuparsi oggi di  
formazione alla partecipazione sociale e  
politica?**

**Quale coinvolgimento delle diocesi e delle  
associazioni di base?**

***ROBERTO FALCIOLA – 21 FEBBRAIO 2021***

# La scelta religiosa dell'ACI



- «Nel momento in cui l'aratro della storia scavava a fondo rivoltando profondamente le zolle della realtà sociale italiana che cosa era importante? Era importante gettare seme buono, seme valido. La scelta religiosa – buona o cattiva che sia l'espressione – è questo: **riscoprire la centralità dell'annuncio di Cristo, l'annuncio della fede da cui tutto il resto prende significato**»
  - *Vittorio Bachelet* (intervista, 1979)

# I perché della scelta religiosa



**LE CHIARE INDICAZIONI DEL CONCILIO VATICANO II:**

**LUMEN GENTIUM**

**Costituzione dogmatica sulla Chiesa**

**APOSTOLICAM ACTUOSITATEM**

**Decreto sull'apostolato dei laici**

# Laici cioè chiamati



- Ogni vita agli occhi di Dio ha esattamente lo stesso valore. Ogni battezzato vive la sua vocazione con lo stesso valore degli altri, e la sua vita di cristiano ha lo stesso valore per la vita della Chiesa. Questo viene chiamato la “**comune dignità battesimale**” dei cristiani (cfr. LG 32b).

# La vita cristiana



- Dove si può misurare se vivi da cristiano? **L'albero buono si vede dai frutti:** se nella tua vita ci sono frutti buoni, vuol dire che lasci agire lo spirito di Dio.
- In quale parte della vita devi guardare se ci sono frutti? Non c'è una parte specifica, perché **agli occhi di Dio non sei tagliato a fettine:** in ogni aspetto dell'esistenza sei chiamato e attratto a vivere nell'amore.

# Come si fa a dare buoni frutti?



- **C'è un unico modo:** permettere all'amore che abita in noi di produrre i frutti. Significa essere tralci che non si distaccano mai dalla vite che è il Signore: “chi rimane in me e io in lui porta molto frutto ... chi non rimane in me si secca ... rimanete nel mio amore” (*Giovanni 15,5-6*). Questo viene chiamato “**primato della spiritualità**”. È una cosa molto concreta, perché l'amore è concreto.
- **QUESTA È LA RADICE DELLA «SCELTA RELIGIOSA»**

# La fede è una relazione che trasforma



- Chi “rimane” in Cristo lo segue, e la sua vita viene nutrita da questa relazione. **L’amore è una forza centrifuga**, che restituisce la persona alla sua piena libertà e la rilancia verso gli altri. La relazione con Dio è fonte di una corrente di amore che tu senti spontaneamente di partecipare alle persone che ti stanno accanto (**e non solo alle persone, in verità, ma a tutta la creazione**)

# Ci sono diversità di ministeri



- Come sappiamo bene, ci sono nella Chiesa ruoli diversi: sono voluti da Dio, corrispondono cioè a vocazioni diverse. Tutti sono necessari alla missione della Chiesa per il mondo.
- Ci sono alcune grandi categorie di vocazioni: il ministero “ordinato”, la vita monastica, la consacrazione religiosa, la vita laicale. All’interno di ogni grande categoria c’è il modo del tutto personale di vivere, perché **la via di santità di ogni persona è originale**. Si potrebbe dire che Dio chiama tutti allo stesso modo e ciascuno in modo diverso.

# La vocazione dei laici



È di vivere da figli di Dio la vita ordinaria di tutti, occupandosi di tutto ciò che riguarda **l'avvicinamento del mondo** (nella conoscenza di esso, nella sua custodia, nella sua trasformazione, sia per quanto riguarda le relazioni tra gli uomini che quelle tra gli uomini e il creato) **alla realtà del regno di Dio**, in modo tale che sempre più l'umanità possa percepire l'amore di Dio. Questo viene chiamato "**indole secolare propria e peculiare dei laici**" (LG 31). Il modo per farlo è individuare i «semi» del regno di Dio presenti nella realtà e aiutarli a sbocciare.

# Prima conseguenza



- Non ci sono fettine della vita più cristiane di altre né orari più santi di altri, e **non è il tempo passato in parrocchia il tempo della santità** (o perlomeno non lo è più di qualsiasi altro tempo che viviamo).

## Seconda conseguenza



- Quando sei lontano dalla comunità, **dentro le relazioni con le persone e le cose della tua quotidianità**, se vivi rimanendo in Cristo non solo realizzi la tua vocazione personale e dai frutto come figlio di Dio, ma anche realizzi la vocazione missionaria della Chiesa e **dai frutto come Chiesa nel mondo.**

# Terza conseguenza



- Di tutte queste esperienze del regno di Dio bisogna dare conto nella vita della Chiesa. **Se no la Chiesa non sa quello che in realtà sta vivendo**, e resta monca della sua parte più importante. Crede di vivere la comunione e vive una diaspora di fatto.

## Diciamolo con l'*Apostolicam actuositatem* – 1



- “I laici derivano **il dovere e il diritto** all’apostolato dalla loro stessa unione con Cristo capo” (AA 3a):

*l’apostolato dei laici è una cosa naturale.*

## Diciamolo con l'*Apostolicam actuositatem* – 2



- “Siccome la fonte e l’origine di tutto l’apostolato è Cristo, mandato dal Padre, è evidente che la fecondità dell’apostolato dei laici dipende dalla loro **vitale unione con Cristo**” (AA 4a):

*l’apostolato dei laici chiede anzitutto di essere dei discepoli. [scelta religiosa]*

## Diciamolo con l'*Apostolicam actuositatem* – 3



- “I laici esercitano l’apostolato evangelizzando e santificando gli uomini, e **animando e perfezionando con lo spirito evangelico l’ordine temporale**, in modo che la loro attività in questo ordine costituisca una chiara testimonianza a Cristo e serva alla salvezza degli uomini” (AA 2b):

*l’apostolato dei laici ha dei termini di verifica precisi.*

## Diciamolo con l'*Apostolicam actuositatem* – 4



- “L’apostolato può raggiungere piena efficacia soltanto mediante una **multiforme e integrale formazione**” (AA 28):

*l’apostolato dei laici non si basa sulla buona volontà.*

# I campi della nostra azione (*Christifideles laici* cap. III)



- a. rispetto, difesa e promozione dei diritti della persona umana (es.: diritto alla vita, bioetica; diritto alla libertà di coscienza e alla libertà religiosa);
- b. la coppia e la famiglia;
- c. la carità verso il prossimo (misericordia spirituale e corporale, solidarietà, volontariato);
- d. partecipazione alla politica (perseguimento del bene comune, difesa e promozione della giustizia, partecipazione attiva, impegno per la pace);
- e. la questione economico-sociale (destinazione universale dei beni; questione ecologica; disoccupazione; imprenditorialità);
- f. evangelizzare le culture (scuola e università, ambienti di ricerca scientifica e tecnica, creazione artistica, riflessione umanistica, strumenti della comunicazione sociale).

**Come  
traduciamo  
tutto  
questo noi  
dell'AC?**

**STATUTO  
DELL'AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA**

con Regolamento  
di attuazione

eve

# Articolo 1 dello Statuto ACI



- Art. 1 LA NATURA ECCLESIALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA
- 1. L'Azione Cattolica Italiana è un'Associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica ed in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la **realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.**
- *[che non è la pastorale]*

# Articolo 2 dello Statuto ACI



- Art. 2 L'IMPEGNO RELIGIOSO APOSTOLICO DELL'ASSOCIAZIONE
- L'impegno dell'ACI, essenzialmente religioso apostolico, comprende la **evangelizzazione**, la **santificazione degli uomini**, la **formazione cristiana delle loro coscienze** in modo che riescano ad **impregnare dello spirito evangelico** le varie comunità ed i vari ambienti.
- [*cartina di tornasole*]

# Articolo 3 dello Statuto ACI



- Art. 3 I LAICI DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA
- I laici che aderiscono all'ACI:
- a) si impegnano a una **formazione personale e comunitaria** che li aiuti a corrispondere alla universale **vocazione alla santità e all'apostolato nella loro specifica condizione di vita;**
- b) collaborano alla missione della Chiesa secondo il modo loro proprio portando la loro esperienza ed assumendo la loro responsabilità nella vita dell'Associazione per **contribuire alla elaborazione e alla esecuzione dell'azione pastorale della Chiesa,** con costante attenzione alla mentalità, alle esigenze ed ai problemi delle persone, delle famiglie e degli ambienti;
- c) si impegnano a **testimoniare nella loro vita l'unione** con Cristo e ad informare allo spirito cristiano le **scelte da loro compiute con propria personale responsabilità,** nell'ambito delle realtà temporali

# Conseguenze spicciole dette brutalmente – 1



- Un'AC composta solo di operatori pastorali non è la vera Azione Cattolica
- Un'AC i cui percorsi formativi sono solo spirituali non è la vera Azione Cattolica e non ha neanche capito cos'è la spiritualità
- Un'AC che lascia soli i suoi soci a fare i conti con la cultura in cui viviamo e i problemi del nostro tempo non è la vera Azione Cattolica

# Conseguenze spicciole dette brutalmente – 2



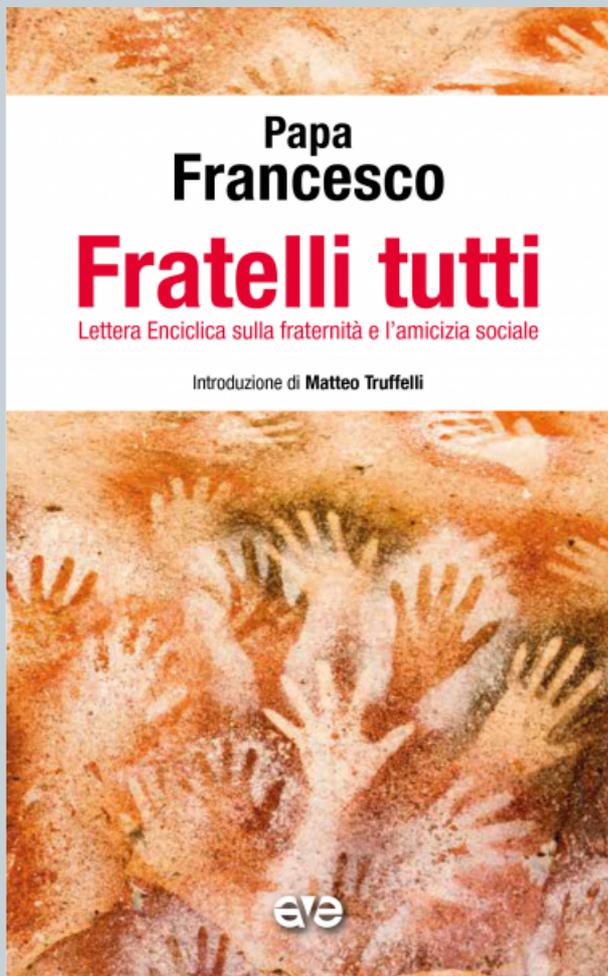
- Un'AC che lascia soli i suoi soci a fare i conti con la propria testimonianza cristiana nella vita quotidiana (famiglia, scuola, lavoro, ambienti...) non è la vera Azione Cattolica
- Un'AC che lascia soli i suoi soci che si impegnano nel sociale e in politica non è la vera Azione Cattolica

Ma noi l'Azione Cattolica  
vogliamo farla bene...



**E ALLORA DIAMO ASCOLTO  
A DUE PERSONE CHE LA  
SANNO LUNGA**

# Strumenti



# Fratelli tutti, n. 181



- Tutti gli impegni che derivano dalla dottrina sociale della Chiesa «sono attinti alla carità che, secondo l'insegnamento di Gesù, è la sintesi di tutta la Legge (cfr *Mt* 22,36-40)». [\[Caritas in veritate 2\]](#) Ciò richiede di riconoscere che «l'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore». [\[Laudato si' 231\]](#) Per questa ragione, l'amore si esprime non solo in relazioni intime e vicine, ma anche nelle «macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici». [\[Caritas in veritate 2\]](#)

# Strumenti



# La P maiuscola



- «Fare dell'AC uno spazio di discussione e di approfondimento delle questioni, da mettere a disposizione di tutti. Per offrire a chiunque l'opportunità di misurarsi seriamente con i problemi, per capirli meglio e perciò formarsi un giudizio maggiormente consapevole. Anche attraverso il confronto libero e disinteressato tra posizioni e sensibilità differenti» (pag. 47)

# La P maiuscola



- «Ancora più e ancor prima che buoni politici, al nostro Paese occorrono buoni cittadini. Cittadini che sappiano che la vita democratica è faticosa, implica tempi lunghi e percorsi complessi, e chiede il rispetto delle forme e la tutela delle regole. [...] Cittadini appassionati che si sentano responsabili della cosa comune e siano pronti a fare la propria parte » (pag. 85)

# La P maiuscola



- «Politici così non spuntano dal nulla e, soprattutto, non devono rimanere soli nel loro impegno. Siamo consci perciò che alla nostra associazione spetta il compito di contribuire a formarli, anche con iniziative e proposte specifiche» (pag. 92)

# E per fare tutto questo...



## **Non siamo soli!**

Come responsabili diocesani abbiamo una rete che ci supporta.

È questa la grandezza di essere un'associazione come la nostra: la sussidiarietà come metodo ci aiuta a fare bene il nostro servizio

**Il gruppo regionale su AC e politica** è nato come un sussidio a disposizione delle diocesi